

Agosto, frena l'inflazione Trento 3,8, Bolzano 4,7% «Adeguare il welfare»

I dati Istat e i sindacati

Agosto, frena l'inflazione Trento 3,8, Bolzano 4,7% «Adeguare il welfare»

Nuova frenata per l'aumento dei prezzi in Trentino. Ad agosto l'inflazione è cresciuta del 3,8% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. La dinamica dei prezzi — secondo i dati Istat — rallenta anche rispetto al mese di luglio, ponendo la provincia di Trento sotto la media nazionale, che raggiunge invece quota 5,4%. Nei primi otto mesi dell'anno i prezzi al consumo sono cresciuti complessivamente del 7,9%. I rincari maggiori riguardano i beni alimentari, che negli ultimi dodici mesi sono aumentati del 9%. Rallenta anche Bolzano: l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività registra un aumento dello 0,5% rispetto allo scorso luglio, mentre rispetto ad agosto 2022 segna un aumento del 4,7%.



«Il costante rallentamento dei prezzi è un segnale incoraggiante, ma non sufficiente a tirare un sospiro di sollievo. Le famiglie sono sfiancate da un anno e mezzo di prezzi alle stelle e le incertezze che si intravedono sul piano economico, con la riduzione delle stime sul Pil e l'aumento delle ore di cassa integrazione non fanno che aggravare la situazione», rilevano i segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil del Trentino, Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti, che chiedono un rinnovo dei contratti di primo e secondo livello, per ridurre il gap tra le buste paga e i prezzi reali, e l'adeguamento delle misure di welfare e l'Icef all'inflazione. (c. b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova frenata per l'aumento dei prezzi in Trentino. Ad agosto l'inflazione è cresciuta del 3,8% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. La dinamica dei prezzi — secondo i dati Istat — rallenta anche rispetto al mese di luglio, ponendo la provincia di Trento sotto la media nazionale, che raggiunge invece quota 5,4%. Nei primi otto mesi dell'anno i prezzi al consumo sono cresciuti complessivamente del 7,9%. I rincari maggiori riguardano i beni alimentari, che negli ultimi dodici mesi sono aumentati del 9%. Rallenta anche Bolzano: l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività registra un aumento dello 0,5% rispetto allo scorso luglio, mentre rispetto ad agosto 2022 segna un aumento del 4,7%.

«Il costante rallentamento dei prezzi è un segnale incoraggiante, ma non sufficiente a tirare un sospiro di sollievo. Le famiglie sono sfiancate da un anno e mezzo di prezzi alle stelle e le incertezze che si intravedono sul piano economico, con la riduzione delle stime sul Pil e l'aumento delle ore di cassa integrazione non fanno che aggravare la situazione», rilevano i segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil del Trentino, Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti, che chiedono un rinnovo dei contratti di primo e secondo livello, per ridurre il gap tra le buste paga e i prezzi reali, e l'adeguamento delle misure di welfare e l'Icef all'inflazione. (c. b.)©
RIPRODUZIONE RISERVATA

Inflazione in frenata, scende al 3,8%

Calano acqua ed elettricità. I sindacati: «Lavoratori e pensionati ancora in difficoltà»

Andamento prezzi

Il report Istat conferma la tendenza al ribasso dell'inflazione media che rimane tuttavia alta. Dall'inizio dell'anno si attesta al 7,9%

di **Ambra Visentin**

Il mese di agosto, strano ma vero, ha dato ulteriore sollievo ai cittadini di tutto il Paese, Trentino compreso. Non stiamo parlando dell'effetto delle ferie, bensì dell'inflazione che ha continuato nel suo trend in discesa anche durante il mese più caldo dell'estate, con una crescita sul territorio del 3,8 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Ricordiamo che a gennaio il tasso era pari al 10 per cento.

Con questi dati Trento si colloca ancora sotto la media nazionale che fa registrare invece un tasso di crescita, su base annua, del 5,4 per cento.

Le buone notizie però terminano qui: nei primi otto mesi dell'anno infatti i prezzi al consumo sono cresciuti complessivamente del 7,9 per cento, continuando ad erodere pesantemente il potere d'acquisto di lavoratori e pensionati. A peggiorare la situazione, almeno per le famiglie che hanno un mutuo, l'ulteriore aumento dei tassi d'interesse, il decimo consecutivo, deciso dalla Banca centrale europea. Ancora una volta i rincari maggiori riguardano i beni alimentari e le bevande analcoliche che negli ultimi dodici mesi sono



aumentati del 9,3 per cento. Restano alti anche i tassi di crescita di mobili e servizi per la casa (5,7 per cento), seguiti dai prezzi di strutture ricettive e pubblici esercizi (5,1 per cento).

La decelerazione su base annua dei prezzi al consumo è ancora fortemente influenzata dalla dinamica dei beni energetici - acqua, elettricità e combustibili fossili - e dei servizi relativi all'abitazione che sono scesi del 9,2 per cento. Si tratta di una frenata non di poco conto rispetto, anche,

al mese di luglio, quando la variazione su base annua era ancora al -3,2 per cento. «Il costante rallentamento dei prezzi è un segnale incoraggiante, ma non sufficiente a tirare un sospiro di sollievo - fanno notare i segretari provinciali di Cgil Cisl Uil, Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti -. Le famiglie sono sfiancate da un anno e mezzo di prezzi alle stelle e le incertezze che si intravedono sul piano economico, con la riduzione delle stime sul Pil e l'aumento delle ore di cassa



Carrello
Una persona che sta facendo la spesa all'interno di un negozio: gli alimenti hanno subito incrementi maggiori

I numeri

3,8%
Tasso di crescita dell'inflazione in Trentino ad agosto

7,9%
Incremento medio dell'inflazione da inizio anno

-9,2%
Acqua, elettricità e combustibile, rispetto allo stesso mese del 2022

9,3%
Prodotti alimentari e bevande analcoliche (variazione tendenziale su agosto dello scorso anno)

integrazione non fanno che aggravare la situazione». Per questa ragione i sindacati continuano ad insistere su un duplice fronte, da una parte il necessario e non rinviabile rinnovo dei contratti di primo e secondo livello, per ridurre il gap tra le buste paga e i prezzi reali; dall'altra la necessità di adeguare le misure di welfare e l'Icef all'inflazione. «Se i benefici non crescono di una misura pari all'inflazione le famiglie nella realtà hanno aiuti più bassi rispetto al reale costo della vita. E lo stesso vale per le riduzioni tariffarie e per gli affitti Itea». Le tre sigle infine mettono le mani avanti: nei prossimi mesi con molta probabilità il trend dei prezzi continuerà a decrescere, anche perché negli ultimi mesi del 2022 l'inflazione cresceva anche a cifra doppia. «Guai a pensare che il problema sia risolto. Quanto perduto con l'aumento di questi mesi va comunque recuperato. Perché è un dato di fatto che le famiglie si sono considerevolmente impoverite», concludono.